



L'arcivescovo Teodosios di Sebastia definisce l'occupazione della cattedrale e il pestaggio del gerarca a Cerkassy come azioni barbariche



Servizio di comunicazione del DECR, 23.10.2024. L'arcivescovo Teodosios di Sebastia (Patriarcato di Gerusalemme) ha rilasciato una dichiarazione chiedendo la fine immediata della persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina.

"Oggi piangiamo in modo particolare le dolorose sofferenze e l'angoscia causate dalla guerra a Gaza e in Libano. Preghiamo fervidamente e chiediamo a Dio che le azioni militari cessino il prima possibile, che lo spargimento di sangue si fermi e che la distruzione finisca", si legge nella dichiarazione dell'arcivescovo Teodosios, pubblicata sui social media.

Allo stesso tempo, la Chiesa ortodossa di Gerusalemme è preoccupata per la situazione in Ucraina. "La persecuzione che la Chiesa ortodossa ucraina deve affrontare da parte delle autorità ucraine non è cessata, ma si intensifica ogni giorno, essendo accompagnata da brutalità, aggressioni e azioni barbariche", ha testimoniato l'arcipastore. Tutte queste azioni sono svolte con il supporto della cosiddetta "Chiesa ortodossa in Ucraina", creata per sostituire l'unica Chiesa ortodossa canonica e legittima sul suolo ucraino, guidata da Sua Beatitudine il metropolita Onufrij.

I sequestri di chiese e proprietà appartenenti alla Chiesa ortodossa ucraina, così come gli attacchi a vescovi e clero, continuano. "Le autorità ucraine stanno ancora perseguitando brutalmente l'antica Chiesa, che è stata fondata in Ucraina quando il cristianesimo è arrivato in quella terra", scrive l'arcivescovo Teodosios. Ad esempio, di recente c'è stato un sequestro della Cattedrale dell'Arcangelo Michele nella diocesi di Cerkassy, durante il quale il vescovo è stato duramente picchiato.

"Ancora e ancora, desideriamo esprimere la nostra piena solidarietà e il nostro profondo sostegno all'unica Chiesa ortodossa canonica dell'Ucraina, guidata dal metropolita Onufrij, e condanniamo risolutamente le azioni contro di essa da parte delle autorità di Kiev, che operano in collaborazione con la nuova organizzazione falsamente e infondatamente chiamata "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Innalziamo le nostre preghiere al Signore, chiedendogli di proteggere e sostenere la Chiesa martirizzata, che testimonia la verità in Ucraina, di rafforzare il suo Primate, i metropoliti e tutto il clero, nonché di preservare il popolo ucraino e tutte le chiese in queste terre lacerate dalla guerra, per la cui cessazione preghiamo così fervidamente", afferma l'Arcivescovo Teodosios.

"Per quanto tempo continuerà la persecuzione di questa Chiesa sorella?! Gli attacchi alla Chiesa ortodossa ucraina sono diretti contro tutte le Chiese ortodosse nel mondo e tutte devono fare sforzi congiunti per porre fine alle azioni aggressive e alla persecuzione della Chiesa ortodossa ucraina canonica", esorta l'Arcivescovo Teodosios.

Ancora una volta, l'arcipastore ha invitato le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali per i diritti umani "ad assumersi la responsabilità e a prestare maggiore attenzione alla persecuzione affrontata dalla Chiesa ortodossa ucraina, mostrando rispetto per l'antica presenza e la storia di questa Chiesa".

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/92390/>